

XIII. Lokavagga - Il Mondo (vv. 167-178)

167. Non seguire insegnamenti sbagliati, non entrare in contatto con chi è negligente. Non abbracciare una falsa fede, non essere attaccato al mondo.

*Hinam dhammam na seveyya  
pamadena na samvase  
micchaditthim na seveyya  
na siya lokavaddhano.*

168. Sorgi! Non essere negligente! Pratica i buoni insegnamenti! I giusti vivono felici in questo mondo e nel prossimo.

*Uttithe nappamajjeyya  
dhammam sucaritam<sup>1</sup> care  
dhammacari sukham seti  
asmim loke paramhi ca.*

169. Pratica i buoni insegnamenti, non praticare quelli sbagliati! I giusti vivono felici in questo mondo e nel prossimo.

*Dhammam care sucaritam  
na nam duccharitam<sup>2</sup> care  
dhammacari sukham seti  
asmim loke paramhi ca.*

170. Colui che considera il mondo come una bolla e un miraggio, non viene visto dal Re della Morte.

*Yatha pubbulakam passe  
yatha passe maracikam  
evam lokam avekkhantam  
maccuraja na passati.*

171. Vieni, guarda questo mondo, decorato come un carro reale. Dove gli sciocchi affondano, per i saggi non c'è attaccamento.

*Etha passathimam lokam  
cittam rajarathupamam  
yattha bala visidanti  
nattbi sango vijanatam.*

172. Chi, essendo stato negligente, non lo è più, illumina questo mondo, come la luna liberata dalle nuvole.

*Yo ca pubbe pamajjit va  
pacchi so nappamajjati  
so'mam lokam pabhaseti  
abbha muttova candima.*

173 Chi, con buone azioni, riscatta il male compiuto, illumina questo mondo, come la luna liberata dalle nuvole.

*Yassa papam katam kammam  
kusalena<sup>1</sup> pidhiyati  
so'mam lokam pabhaseti  
abbha muttova candima.*

174. Cieco è il mondo, solo alcuni possiedono una visione profonda. Pochi vanno in paradiso, liberi come un uccello sciolto dal laccio.

*Andhabhuto ayam loko  
tanuke'ttha vipassati  
sakuno jalamuttova  
appo saggaya gacchati.*

175. I cigni seguono il cammino del sole, gli uomini attraversano lo spazio grazie ai poteri psichici, i saggi se ne vanno lontano dal mondo, dopo aver sconfitto Mara e i suoi eserciti.

*Hamsa diccapathe yanti  
ikase yanti iddhiya  
niyanti dhira lokamha  
jetva maram savahinim.*

176. Chi ha violato la legge [della verità], chi dice falsità, e ha rinnegato l'altro mondo, può compiere ogni male.

*Ekam dhammam atitassa  
musavadissa jantuno  
vitinnaparalokassa  
natthi papam akariyam.*

177. Chi è avaro non accede al regno degli dei. Gli sciocchi non lodano la generosità. Il saggio gioisce nel dare, anche solo per questo, sarà felice in futuro.

*Na ve kadariya devalokam vajanti  
bala have nappasamsanti danam  
dhiro ca danam anumodamano  
teneva so hoti sukhi parattha.*

178. Il frutto dell'“Entrata nella Corrente” è migliore della sovranità incontestata sulla terra, dell'ascesa in paradiso, della signoria su tutti i mondi.

*Pathabya ekarajjena  
saggassa gamanena va  
sabbalokadhipacce na  
sotapattiphalam varam.*